
COMUNICATO STAMPA

Accumuli, mercato in forte frenata: -58% la capacità installata negli ultimi 12 mesi. ANIE: «Accelerare, sono decisivi per la transizione energetica»

Nel secondo trimestre 2026 la capacità installata crolla dell'82% rispetto allo stesso periodo del 2025. Gli accumuli sono decisivi per integrare le rinnovabili, evitare sprechi di energia a prezzi competitivi e raggiungere gli obiettivi al 2030.

Milano, 10 settembre 2026 – Il mercato italiano dei sistemi di accumulo elettrico attraversa una fase di marcato rallentamento. Secondo i dati dell'**Osservatorio Sistemi di Accumulo di ANIE Rinnovabili**, elaborati sulle informazioni rese disponibili dal Sistema GAUDÌ di Terna, negli ultimi 12 mesi l'installato ha registrato una contrazione del **58% in capacità (GWh) e del 42% in potenza (GW)**, confermando un'inversione di tendenza rispetto alla dinamica di crescita che aveva caratterizzato il settore negli ultimi anni.

Il quadro appare ancora più critico osservando il secondo trimestre dell'anno. Tra aprile e giugno 2026, infatti, la capacità installata è diminuita dell'**82%** rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre la potenza ha segnato una flessione del **68%**.

A pesare in maniera determinante è soprattutto la persistente debolezza del segmento residenziale, che negli ultimi anni aveva rappresentato il principale motore di sviluppo del mercato nazionale, favorendo la diffusione capillare dei sistemi di accumulo su tutto il territorio italiano. Il comparto domestico ha registrato l'**undicesimo trimestre consecutivo di calo tendenziale** e, nel secondo trimestre del 2026, una contrazione del **36% della capacità installata** rispetto allo stesso periodo del 2025.

La frenata trova conferma anche sul piano territoriale. Nel confronto tra il primo semestre del 2026 e quello del 2025, tutte le regioni italiane registrano variazioni negative sia in termini di capacità sia di potenza installata, segnale di un rallentamento diffuso.

Nonostante la contrazione delle nuove installazioni, il parco nazionale degli accumuli continua a crescere in termini assoluti. Al 30 giugno 2026, escludendo gli impianti di pompaggio esistenti, l'Italia può contare complessivamente su circa **19 GWh di capacità di accumulo e 8 GW di potenza**.

Durante il primo semestre 2026 sono stati installati **1,3 GWh di nuova capacità**, di cui 0,9 GWh in abbinamento a impianti fotovoltaici – i cosiddetti accumuli distribuiti – e 0,4 GWh costituiti da sistemi stand-alone, ovvero accumuli centralizzati.

Il ritmo di crescita appare tuttavia insufficiente rispetto alle esigenze individuate dalla pianificazione energetica nazionale. Il confronto con il target previsto dallo scenario **PNIEC Policy del Documento**

di Descrizione degli Scenari 2024 di Terna e Snam evidenzia un gap ancora significativo: circa **2 GWh per gli accumuli distribuiti e 50 GWh per gli accumuli centralizzati**.

Sul fronte delle misure di sviluppo, un contributo importante agli accumuli centralizzati arriverà dalla prima asta **MACSE**, attraverso la quale Terna ha già aggiudicato circa **10 GWh di nuova capacità di accumulo**, da realizzare entro il 2027. Nel corso del 2026, inoltre, ARERA ha disposto che Terna proceda con nuove procedure competitive tra MACSE e Capacity Market per ulteriori **16 GWh**, con entrata in esercizio prevista entro il 2029. La nuova asta MACSE è programmata per il **24 novembre 2026**, mentre non è ancora stata definita la data della procedura relativa al Capacity Market.

Nonostante questi interventi, il percorso verso gli obiettivi al 2030 resta particolarmente impegnativo. Anche ipotizzando il pieno raggiungimento dei volumi già assegnati o programmati, rimarrebbero infatti circa **24 GWh aggiuntivi da realizzare entro la fine del decennio**. Per colmare questo divario sarà quindi necessario accelerare significativamente gli investimenti e i processi autorizzativi, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da una forte incertezza.

A rendere più complesso lo scenario contribuisce proprio l'incertezza che caratterizza i diversi segmenti del mercato. Nel **residenziale**, solo nelle prossime settimane sarà possibile capire se l'aliquota della detrazione fiscale resterà al 50%, mentre rimane ancora da definire l'eventuale prolungamento del **DM CACER**. Nel comparto **Commercial & Industrial** sarà invece necessario attendere i prossimi mesi per valutare gli effetti dell'iperammortamento. Sul fronte **Utility Scale** permangono incognite sulle tempistiche delle prossime aste tra Capacity Market e MACSE e sulla distribuzione dei volumi tra le diverse zone di mercato, mentre solo recentemente sono stati resi noti coefficienti di derating differenziati per zona.

A queste variabili si aggiunge l'attesa per il nuovo Documento di Descrizione degli Scenari Terna-Snam, la cui pubblicazione è prevista entro la fine di settembre 2026 e che potrebbe modificare il quadro dei fabbisogni al 2030. Sarà quindi necessario verificare se le nuove previsioni confermeranno gli attuali fabbisogni o se questi verranno rivisti al ribasso.

*“Il rallentamento del mercato e il crescente divario rispetto ai target nazionali confermano che gli accumuli rappresentano oggi uno dei nodi centrali della transizione energetica” – dichiara **Raffaello Teani, Presidente del Gruppo Sistemi di Accumulo di Federazione ANIE**. “Nel 2025, secondo i dati ARERA, è stato necessario limitare circa 0,8 TWh di generazione rinnovabile: energia prodotta a costi significativamente più competitivi rispetto ai prezzi registrati sulla borsa elettrica e che, se adeguatamente valorizzata attraverso i sistemi di accumulo, avrebbe potuto contribuire a ridurre la pressione sui prezzi dell'energia. Serve quindi una strategia energetica con un orizzonte di medio-lungo periodo, capace di coordinarsi anche con le politiche industriali europee, dall'Industrial Accelerator Act al Net Zero Industry Act, e di offrire alla filiera upstream le condizioni necessarie per programmare gli investimenti in capacità produttiva.”*

“Per quanto riguarda il MACSE, auspichiamo che nella seconda asta siano introdotti un limite ai volumi aggiudicabili a un singolo operatore, per mitigare il rischio di lock-in tecnologico, e un limite alla dimensione degli impianti, considerando il carattere strategico di questi asset per il sistema nazionale. Sul fronte residenziale confidiamo nel potenziamento dello strumento della detrazione fiscale, mentre nel segmento Commercial & Industrial sarà necessario attendere per valutare gli effetti dell’iperammortamento” – conclude Teani.

I dati dell’Osservatorio

Secondo i dati dell’Osservatorio ANIE, al termine del secondo trimestre 2026 risultano installati in Italia **941.911 sistemi di accumulo**, per una potenza complessiva di **7.961 MW** e una capacità di **19,3 GWh**.

L’Osservatorio evidenzia andamenti differenti tra i principali segmenti di mercato:

- **Residenziale ($C \leq 20$ kWh):** continua a rappresentare, con circa 9,5 GWh, quasi la metà della capacità installata;
- **Commercial & Industrial ($20 \text{ kWh} < C \leq 1.000$ kWh):** supera i 2,2 GWh di capacità installata;
- **Utility Scale ($1.000 \text{ kWh} < C \leq 10.000$ kWh):** conta circa 0,2 GWh di capacità installata;
- **Large Utility Scale ($C > 10.000$ kWh):** pur con un numero limitato di impianti, raggiunge circa 7,4 GWh di capacità installata.

Le batterie agli ioni di litio rappresentano la tecnologia predominante: secondo l’Osservatorio costituiscono il **99,7% del numero dei sistemi di accumulo**, il **98,9% della potenza installata** e il **96,9% della capacità complessiva del primo semestre 2026**.

Il segmento residenziale continua a costituire la parte prevalente del parco installato nazionale, con la quasi totalità degli impianti caratterizzata da capacità inferiore a 20 kWh e sostanzialmente abbinata a impianti fotovoltaici.

Nel primo semestre 2026 sono stati installati **60.030 sistemi di accumulo**, per **593 MW di nuova potenza** e **1.349 MWh di nuova capacità**.

Il rallentamento delle nuove installazioni non ridimensiona il ruolo strategico degli accumuli nel sistema energetico nazionale. Al contrario, la loro capacità di favorire l’integrazione delle fonti rinnovabili e di garantire maggiore flessibilità e sicurezza al sistema elettrico rende necessario accelerarne lo sviluppo, in linea con gli obiettivi della transizione energetica italiana.

Federazione ANIE, aderente a Confindustria, con 1.100 aziende associate e circa 480.000 addetti, rappresenta uno dei comparti industriali più strategici e avanzati del Paese, con un fatturato aggregato di 114 miliardi di euro e 29 miliardi di export per le tecnologie elettrotecniche ed elettroniche nel 2025. Le aziende aderenti ad ANIE investono mediamente in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell’intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

ANIE Rinnovabili è l'associazione che all'interno di ANIE Federazione raggruppa le imprese costruttrici di componenti e impianti chiavi in mano, fornitrici di servizi di gestione e manutenzione, produttrici di elettricità in Italia e all'estero nel settore delle fonti rinnovabili: fotovoltaico, eolico, biomasse, geotermoelettrico, idroelettrico e solare termodinamico. Nel 2025 l'industria italiana delle Energie Rinnovabili ha registrato un fatturato aggregato superiore a 14 miliardi di euro, di cui circa 3,5 miliardi di esportazioni.

Per informazioni:

Ufficio stampa per Federazione Anie

GPG Associati:

Maria Alessio Ruffo | maria.alessio@gpg-associati.it | 02 6696606 | +39 335 7450537

Coordinamento stampa specializzata

Elisabetta Orsenigo

Tel. 023264346 | cell. 348 9970268

e-mail: stampa@anie.it; elisabetta.orsenigo@anie.it - web: www.anie.it